AGeSC
Associazione Genitori Scuole Cattoliche

Atempopieno

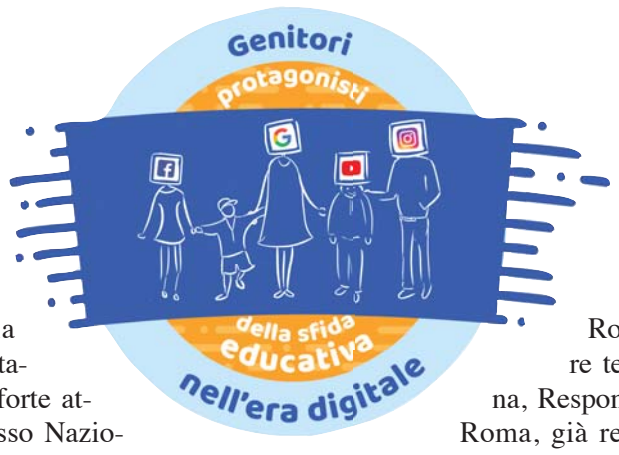
Notiziario dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche AGeSC - N. 1 ANNO XIV

N. 1 del 28/02/2018 "Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BERGAMO"
Ufficio stampa nazionale AGeSC c/o IKONOS srl Via C.A. Dalla Chiesa, 10 - 24048 Treviolo (BG) Tel. 035 200 515 - Fax 035 201 041 - E-mail: atempopieno@ikonos.tv - Contiene I.P.

ROMA: L'AGeSC A CONGRESSO

2-3-4 marzo 2018

In Campidoglio la sessione pubblica con la tavola rotonda e il conferimento del "Premio Macchi" al prof. Giuseppe Mari



"Genitori protagonisti della sfida educativa nell'era digitale": attorno ad un tema di forte attualità, ruoterà il XVIII Congresso Nazionale dell'AGeSC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche) in programma a Roma il 2, 3 e 4 marzo 2018. Come accade ogni tre anni, è un avvenimento importante e significativo per la vita dell'AGeSC, che chiama a raccolta i suoi "quadri" per riflettere sulla realtà, fissare nuovi traguardi di impegno e rinnovare le strutture che servono all'operatività associativa. Il Congresso, come avvenuto nel 2015, si aprirà in una sede prestigiosa sul piano istituzionale, ossia nella Sala Protomoteca del Campidoglio.

Dopo i saluti del Presidente nazionale Roberto Gontero e delle autorità invitate all'evento, il dibattito entrerà nel vivo con gli interventi del Dr. Francesco Belletti, Direttore CISF Centro Italiano Studi sulla Famiglia; del Prof. Francesco Giorgino, Docente Università LUISS di Roma, Giornalista e conduttore televisivo; Dr.ssa Elisa Manna, Responsabile Centro Studi Caritas Roma, già responsabile di ricerca Area Comunicazione e Advocacy del CENSIS; della Dr.ssa Mariangela Treglia, Psicologa clinica, Psicoterapeuta e Ricercatrice I.T.C.I. Roma (Istituto di Terapia Cognitivo Interpersonale). La tavola rotonda sarà seguita dall'assegnazione del Premio "Mario Macchi" che, in questo triennio, è conferito al prof. Giuseppe Mari, professore ordinario di Pedagogia generale e docente del corso di laurea in Scienze motorie e dello sport nell'Università Cattolica di Milano.

Sabato 3 marzo, la "sessione riservata" del Congresso si terrà presso l'Hotel dei Congressi in Roma, dove sono previsti interventi e relazioni - a partire da quella del Presidente nazionale Gontero - che continueranno anche domenica 4 marzo, giornata in cui si avrà la conclusione dell'appuntamento congressuale.

IN QUESTO NUMERO

PRESIDENTE DALLA PARTE DEL CUORE

Roberto Gontero, dopo i sei anni alla guida dell'AGeSC, tenta un bilancio della sua presidenza

pag. 2

INVESTIRE SU EDUCAZIONE, NATALITÀ E FAMIGLIA

Il richiamo dell'AGeSC a tutti gli schieramenti partitici in vista delle Elezioni politiche nazionali

pag. 4

AL LAVORO SUL COSTO STANDARD

Un decreto della ministra Fedeli ha aperto la strada alla definizione della cifra monetaria di sostenibilità da spendere per l'istruzione di ogni singolo studente

pag. 7

IL PUNTO / Roberto Gontero, Presidente Nazionale AGeSC

CAMMINA L'UOMO QUANDO SA BENE DOVE ANDARE

Inizio questo mio editoriale con le parole di una celebre canzone del cantautore Claudio Chieffo: rappresentano molto bene il cammino certo di questi anni della nostra Associazione.

Nell'epoca liquida del pressapochismo di tanta politica, non tutta per fortuna, delle fake news e dell'incertezza identitaria degli adulti il cammino che l'AGeSC propone ai genitori non è certo l'unico ma ha il grande pregio, dimostrato in 43 anni di storia, di avere obiettivi chiari e certi.

In questi anni di Presidenza, con l'aiuto di amici veri e leali, abbiamo lavorato principalmente con 3 grandi obiettivi: creare comunità, cultura, corresponsabilità.

1) Rafforzare l'Associazione come **luogo comunitario** capace di formare i genitori nelle proprie convinzioni in contrasto con una società che vuol mettere da parte Dio ed invita alla tentazione dell'individualismo ed al disimpegno; ne sono una prova tangibile i tanti comitati attivi sparsi su tutto il territorio Nazionale.
2) Promuovere l'idea che solo attraverso la **cultura** possiamo liberarci dal controllo che i poteri forti dell'economia, della finanza e dei media vogliono esercitare sulle persone sole. Una cultura che si fondi sull'umanesimo cristiano generato dalla Dottrina Sociale della Chiesa.
3) Impegnarci per far crescere la cultura della **corresponsabilità** con la convinzione che gli adulti per diventare buoni educatori dei giovani devono sentirsi coinvolti personalmente nei problemi degli altri, di ciascuno. Nella famiglia e nella scuola dove si constata come il patto educativo è sempre più debole o addirittura "Rotto" come ci disse Papa Francesco nell'udienza del 5/12/2015.

Tutto questo comporta un impegno alto, profondo, generoso; un volontariato che sia continuativo, fedele alla tradizione ma anche innovativo e creativo, che chiede disponibilità di tempo e bontà di cuore. Qualità questa tanto snobbata quanto utile e disarmante.

Ho speso talenti e spirito Missionario per far rimanere l'Associazione fedele alla sua Ecclesialità, alla sua storica battaglia per i diritti dei genitori (tutti, ma specialmente per quelli che hanno meno possibilità economiche) alla libera scelta educativa della scuola, alla famiglia costituita dall'unione di un uomo e una donna e per il rispetto della vita umana dal concepimento fino alla morte naturale.

Con questi principi per noi non negoziabili abbiamo affrontato il mondo liquido ma necessario della politica ed ora in vista dell'approssimarsi del passaggio Congressuale di marzo 2018 non posso non raccomandare a tutti i delegati locali e a chi guiderà l'Associazione nei prossimi anni: *"Mi raccomando l'AGeSC; abbiate cura dei genitori e dei giovani."*

© L'Osservatore Romano

6 anni

PRESIDENTE DALLA PARTE DEL CUORE

Roberto Gontero, dopo i sei anni alla guida dell'AGeSC, tenta un bilancio della sua presidenza che si chiuderà con il Congresso nazionale del prossimo 2-4 marzo a Roma

Tre anni fa, alla vigilia del XVII Congresso nazionale dell'AGeSC, aveva suggerito, come immagine evocativa dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche, quella di un cantiere, luogo dove si lavora, si progetta, si costruisce, "magari si sbaglia, ma poi si ricostruisce, fino ad arrivare alla cima dell'impresa". Oggi, dopo sei anni alla guida del più importante raggruppamento associativo di genitori cattolici, Roberto Gontero riconferma l'idea di un'AGeSC dove - pur nelle fatiche e nella complessità delle relazioni umane - c'è comunque un percorso, un cammino, nel quale non mancano e né sono mancati traguardi tagliati e obiettivi raggiunti.

Anche per Roberto, è dunque il momento dei bilanci e dei consuntivi. Ci penserà la sua relazione ufficiale, al Congresso di Roma di inizio marzo, a fare sintesi e a registrare nei dettagli le cose fatte, le attività promosse, le mete raggiunte.

Qui, sulle pagine di "Atempopieno" - testata dove lui non si è mai sottratto all'impegno di scrivere e di cui ha sempre difeso lo spirito e il significato editoriali - il presidente Gontero vuole tentare un consuntivo, ma più "sul piano umano". Quindi, quando gli chiedo che tipo di scene e di stati d'animo gli vengono in mente ripensando ai sei anni di presidenza nazionale, d'istinto mi risponde così: *"Mi rivedo negli impegni e nelle incombenze quotidiani. Almeno due-tre ore al giorno di telefonate, lettere, email, contatti e relazioni da tenere, problemi da risolvere. Dunque, tempo sottratto alla famiglia, spesso al lavoro…"*.

Alla domanda: "Come pensi che la gente ti ricorderà come presidente?", Roberto sorride e replica: *"Devo dire che non ho giocato a nascondere ciò che sono, il mio carattere, la mia personalità. Penso che in tanti potranno dire che sono stato un presidente d'altri tempi, ossia una persona che - al di là di tutti gli strumenti tecnologici che si potrebbero usare e gestire - ha essenzialmente privilegiato e favorito il lato umano, l'incontro con le persone e la relazione diretta con gli amici sparsi in giro per l'Italia. Sì, sono stato un presidente che ha puntato più sul cuore che sulla testa. Ho mirato più all'incontro che agli aspetti tecnici e razionali. Anche perché, non dimentichiamolo mai, l'AGeSC è un'associazione di volontariato, composta da genitori che per amore dei propri ideali e della propria fede, si impegna e si dà da fare in un encomiabile spirito di servizio"*.

Essere in AGeSC, continua Roberto, non è come essere in un ufficio tecnico, con pratiche da evadere. Dopo sei anni di presidenza, in lui esce ancora più rafforzata l'immagine e la funzione di un'associazione di uomini e di donne che sono chiamati alla coerenza e all'armonia tra quello che è l'annuncio cristiano e il suo vissuto concreto, nella quotidianità. Dice: *"Non possiamo chiamarci cristiani in chiesa e poi, quando siamo fuori, nella società, agire in modo difforme rispetto al messaggio evangelico.*
Non dobbiamo mai scordare che AGeSC è un'associazione ecclesiale, a servizio della comunità cristiana, e come tale siamo chiamati ad un esercizio di coerenza".

Con questo spirito, sottolinea Roberto Gontero, l'associazione è chiamata sempre più a svolgere un servizio, anzi una "missione": quella dell'incontro con i genitori. La vera risorsa e l'autentica ricchezza dell'AGeSC stanno nel rapporto con le famiglie, con le scuole, con i comitati di genitori all'interno dei singoli istituti. E continua: *"Su questo, penso di avere investito tempo e passione. La natura stessa dell'AGeSC sta nell'incontro diretto con i genitori della scuola e nella scuola. Siamo nati dentro la scuola e non esistono altre strade percorribili nel futuro. Siamo genitori e dobbiamo stare con i genitori. È un aspetto, questo, sul quale mi sono speso, con interventi e sollecitazioni. Vanno bene i documenti e le email, ma la relazione umana è un'altra cosa. È anche l'elemento fondamentale per stare accanto, oggi, anche a quelle fragilità che spesso segnano drammaticamente le famiglie del nostro tempo"*.

A proposito di famiglia, della sua famiglia - che nei sei anni di presidenza è cresciuta ed è stata allietata

dai cinque nipotini che gli si stringono attorno - Roberto sente il desiderio di ringraziare la moglie Letizia, che gli è stata pazientemente accanto, condividendo momenti ed esperienze che, di fatto, hanno segnato una crescita della stessa famiglia Gontero. Lui mi confida: *"Sì, grazie a questi anni di presidenza, la mia famiglia è cresciuta sul piano umano, come sono cresciuto anch'io, come persona e come professionista. Scopro di avere ricevuto più di quello che ho dato in termini di tempo, cura, dedizione.*
Spesso, in determinate situazioni, credevo di essere io a dare, invece poi mi accorgevo che in quel momento stavo ricevendo. Penso solo alla bellezza dei rapporti costruiti in giro per l'Italia, all'amicizia delle persone, ai momenti esaltanti che hanno segnato questi sei anni di AGeSC".

Il pensiero di Roberto va inevitabilmente a date, circostanze e momenti. Come la storica udienza con Papa Francesco nella Sala Clementina in Vaticano: *"Una giornata indimenticabile, che resterà indelebile in tutti i nostri cuori!"*. Come il recente Convegno di Verona, dove un ministro ha pubblicamente riconosciuto il valore civile delle battaglie sostenute dall'AGeSC sui temi della parità e della libertà della scelta educativa. Come la straordinaria giornata della scuola italiana in San Pietro, con Papa Francesco, nel maggio del 2014: trecentomila persone affluite nella più grande piazza del mondo.

Come l'incontro internazionale sull'educazione cattolica, a Castel Gandolfo e a Roma. E poi, tra i fiori all'occhiello della sua presidenza, come dimenticare la pubblicazione di un libro, "Quando il giorno era una freccia", dedicato ai temi educativi di Papa Francesco? Come scordare la celebrazione dei quarant'anni dell'associazione, documentati anche nel racconto di "Missione Genitori"? Come non riandare alle scene di centinaia di incontri tenuti con genitori e associati in giro per l'Italia, da nord a sud?

Sì, c'è commozione nelle parole del presidente che ha vissuto l'AGeSC più dalla parte del cuore. La ragione del sentimento associativo ha sempre prevalso in lui. È quella che, del resto, gli ha anche consentito di strappare alla politica importanti gesti ed atti, come la recentissima costituzione, per decreto ministeriale, del gruppo di lavoro sul costo standard di sostenibilità. AGeSC e Roberto Gontero hanno sempre fatto sentire la propria voce. Non hanno avuto paura di dire le cose che l'associazione lancia e rilancia da oltre quarant'anni. Cose che sta ripetendo anche in queste settimane, all'Italia e alle coalizioni partitiche che si sfideranno alle prossime elezioni politiche.

"Già, la politica - commenta Roberto - . In questi sei anni non ci siamo mai stancati di richiamare l'urgenza di mettere in campo interventi a favore della famiglia, dell'educazione, del sistema scolastico, statale e paritario. Qualche risposta positiva è arrivata. Come, ad esempio, la nuova legge sul Terzo Settore, che potrà offrire nuove opportunità anche a noi genitori della scuola. ***Da segnalare gli aumenti - tuttavia ancora insufficienti - per i contributi alle scuole paritarie per i ragazzi disabili e l'introduzione delle detrazioni fiscali. Provvedimento, quest'ultimo, che ha aperto una strada che è tutta da percorrere sul piano della piena applicazione della libertà educativa. Ma il cammino è ancora lungo.*** *Il problema è che, spesso, mancano interlocutori validi, credibili, dotati di una visione strategica sul futuro e sullo sviluppo del nostro Paese"*.

Infine, un consiglio da lasciare a chi prenderà in mano il testimone della presidenza? Risponde Roberto Gontero: *"Essere fedeli all'AGeSC e alla sua natura di comunità di persone e famiglie di buona volontà che, in nome della fede cristiana, si mettono a servizio nella scuola e nella società. La nostra associazione non è una struttura aziendale, non è un ente assistenzialistico, non è una entità burocratica, ma è essenzialmente una realtà di persone. Dunque, la scelta vincente - e corro volutamente il rischio di ripetermi - è stare con le persone. È tornare nelle scuole. È stare al fianco dei genitori. Solo così si fa associazione. Solo così si è associazione"*.

Roberto Alborghetti

NELL'AGeSC COME IN PARROCCHIA

Don Renato Mion, Assistente ecclesiastico nazionale, rivive il suo percorso e la sua presenza nell'Associazione

In un contesto di bilanci e prospettive, anch'io vorrei esprimere le mie impressioni e le mie proposte, che spero contribuiscano ad un cammino sempre più efficace dell'Associazione. È il mio sassolino.
Molto simile a quello di tanti altri, ma sempre frutto di una proposta. Vi racconto la storia della mia presenza in AGeSC, che, come per molti di voi, è partita da zero. Mentre ero già impegnato nelle pressanti attività di ricerca e di insegnamento all'Università Pontificia Salesiana, tra le tante telefonate, una mattina ne ricevo una, speciale, che mi ha fatto sobbalzare, perché era al di fuori di tutti i miei schemi. E mi caricava ancor più la mia vita. Era la past president Maria Grazia Colombo: *"Ti senti di accompagnare l'AGeSC come Assistente Ecclesiastico Nazionale?"*. Stupore e silenzio da parte mia. *"Ci penserò!"* E di lì cominciò una riflessione tra me e me, tra perplessità, risposte, un futuro che mi si apriva assai incerto sulle modalità della mia presenza, visto anche il mio impegno primario all'Università Salesiana. Finché dopo qualche tempo, mi strappò un bel "SÌ". Ed eccomi qui, a ringraziare felicemente il Signore e tutti gli amici di questi anni, per avere accettato questo "accompagnamento". Mi ha complicato la vita, come a tutti voi, ma mi ha reso felice. Mi ricordo di avere scritto nel mio diario: "Oggi ho fatto il mio ingresso *nella mia nuova Parrocchia:* l'Associazione dei Genitori delle Scuole Cattoliche".
Poco per volta sono entrato sempre più nello spirito dell'Associazione. Anch'io sono cresciuto attraverso le preziose esperienze di vita comune, di discussioni e progettazioni. Ho imparato molto dalla vita associativa, soprattutto da quella più ristretta e impegnativa dell'Esecutivo, come da quella degli incontri personali e via e-mail. Le notevoli discussioni e progetti sono sempre stati per me ricchi di sviluppi e di prospettive nuove; mi hanno aiutato a creare comunione nell'accettazione delle differenze e nella condivisione delle proprie idee. Mettere in comune i propri pensieri e trovare una meta realisticamente raggiungibile è un compito che dobbiamo sempre sviluppare, ma che ci spinge ad "uscire" da noi stessi, fare spesso sincere autocritiche e nonostante tutto progettare positivamente.
Mi trovo così oggi a condividere con voi alcune riflessioni su questo percorso, che auguro a tutti di intraprendere con coraggio ed entusiasmo per la ricchezza degli stimoli che ne possiamo ricevere, degli obiettivi che propone e dei frutti di socialità, di comunione e di creatività che se ne guadagna, oltre che ovviamente alle varie complicazioni, che rendono la vita più frizzante ed effervescente. Ma alla fine ci permettono di costruire, ci rendono felici e riescono a far scaturire da noi stessi nuove energie, prima insperate!
Anzitutto un GRAZIE vivissimo al Signore Gesù, che ha guidato la mia vita sui sentieri di una piena disponibilità ai Suoi inviti, pur nei limiti della vita quotidiana. Nell'AGeSC mi sono trovato e tuttora mi trovo in famiglia, insieme ad amici e compagni di viaggio, con cui volersi bene, discutere idee e opinioni, progetti e ideali, specialmente se legati ai giovani, nello spirito di D. Bosco e del suo carisma educativo. Mi trovo e mi ci sono trovato bene, anche se all'inizio sono rimasto un po' spaesato, per il mio background di provenienza, meno abituato alla dimensione politico-operativa-combattiva di certi discorsi e più attento alla proposta educativa (ragionata e diffusa) di un'aula universitaria.
Poi, poco per volta mi sono convinto che le idee hanno bisogno di camminare e per questo è necessario ed importante che maturino e si traducano nella politica.
Questa però deve essere motivata, ragionata, efficace ed efficiente, senza derive integriste, né rivoluzionarie, né di pura facciata. La tenacia nel perseguire con coraggio gli ideali della libertà educativa e della sua presenza nella scuola cattolica sono sempre stati per l'AGeSC un suo fiore all'occhiello (riconosciuto anche dall'opinione pubblica e dalla politica, sia nelle sue espressioni parlamentari che nel suo dibattito interno, sia a livello nazionale che regionale, per la presenza efficace e concreta di tanti nostri soci, persone vive, attive e propositive). Lo dovranno essere sempre più, ma con una attenzione sempre più attenta al rischio di chiusure, di ingessature, di rigidità, di personalismi e di sfiducia.
In questa luce io penso che l'Associazione Genitori della Scuola Cattolica potrebbe e dovrebbe crescere sempre di più in un approfondimento sia culturale che esistenziale della propria natura e della propria appartenenza di fede, per superare le sfida di una fede semplicemente automatica, sociale, collettiva, rituale, epidermica, così da farla maturare attraverso un approfondimento sempre più convinto, personale, motivante lo sviluppo di ciascuno e di tutta l'associazione. Nello stesso tempo non ci manchi quella spinta alla realizzazione concreta, che parte da una progettazione intelligente per diventare strategicamente operativa.
I diversi programmi che con buona volontà e impegno cerchiamo di realizzare, siano perciò animati e condotti con un chiaro progetto di fedeltà alla Dottrina sociale della Chiesa attraverso questa quadruplice attenzione personale:

(1) lo sviluppo di una profonda ***vita di fede in Cristo***, che ci fa muovere verso (2) un'autentica ***Educazione dei giovani alle Virtù***, morali, cardinali e teologali, (3) in un'ottica efficace, operativa, strategica di ***"buona Politica"*** (per una "buona Scuola"), (4) attraverso una più ***personalizzata formazione*** umana, culturale, politica e cristiana.

Da qui deve nascere uno sguardo aperto sul di fuori dell'AGeSC, che superi il rischio del ripiegamento su se stessa e i suoi problemi, ma più ariosa nello spirito e aperta a interessi di vita culturale e sociale. Dobbiamo riprendere l'alleanza educativa tra famiglia, scuola, includendo però la preoccupazione verso gli adolescenti, i giovani e la comunità cristiana, senza aspettare che vengano loro da noi. Anche questo è "uscire" e ri-ossigenarci, ringiovanirci. Con questo spirito potremo contribuire a costruire contesti e strumenti necessari per incoraggiare e accompagnare le nuove generazioni a crescere come buoni cristiani (sostenuti dalla fede) e onesti cittadini (per una cittadinanza attiva e responsabile), senza dimenticare che il primo passo parte sempre... dalla porta della propria casa, con addosso le scarpe della fiducia e la voglia di costruire... per loro (i figli). Dobbiamo alimentare e creare tra noi e attorno a noi un ambiente di fiducia, di coraggio, la voglia di vivere, di rischiare, di creare legami, in una società che sta distruggendoli. Ci stiamo? Papa Francesco ce ne dà l'esempio e la spinta. Il Signore ci doni la sua forza. E così sostenuti, partiamo, insieme!

Don Renato Mion
Assistente Ecclesiastico Nazionale

"Premio Macchi" al prof. Giuseppe Mari

Il Congresso Nazionale vedrà il conferimento del Premio Mario Macchi a **Giuseppe Mari,** professore ordinario di Pedagogia generale e docente del corso di laurea in Scienze motorie e dello sport nell'Università Cattolica di Milano, presso la quale è anche membro del Comitato direttivo del Centro studi e ricerche sulla disabilità e marginalità.
Il Premio Macchi - conferito a personalità che si siano distinte in ambito associazionistico con attività promozionali e culturali, di rilevante contributo innovativo, soprattutto se rivolte a favore di giovani che frequentano Scuole Cattoliche - è stato istituito dall'Associazione per onorare la memoria del prof. Mario Macchi e per ricordarne l'appassionato impegno profuso nel divulgare ideali e obiettivi dell'AGeSC.
Mario Macchi, nato a Pisa il 25/12/1919 e morto a San Remo il 21/2/1988, laureato in lettere, in lingue e letterature straniere (alla Sorbona a Parigi, a Londra, a Madrid e Lisbona), ha insegnato in Italia e Francia.
Tra i fondatori dell'AGeSC nazionale, è stato il perno organizzativo dell'AGeSC Liguria.
In ambito europeo è stato tra i fondatori dell'OE. GIAPEC, il raggruppamento delle associazioni di genitori di scuole cattoliche.

Il Premio "Mario Macchi" è stato finora assegnato alle seguenti personalità:

1988: a CARMEN DE ALVEAR
1989: a ROBERTO FORMIGONI
1990: a JEAN ALAIN VAUJOUR
1991: a CARLO CASINI
1993: a FRANCESCO CASATI (alla memoria)
1994: a Mons. GIUSEPPE RIZZO
1995: a Padre GAETANO BISOL S.J.
1996: a Padre JOSEP MARIA BALCELLS
2000: a GIANFRANCO GARANCINI
2003: a Mons. LUIGI GIUSSANI
2006: a Don PIERINO DE GIORGI e GIORGIO BOCCA
2009: a PIERPAOLO DONATI
2012: a LUISA RIBOLZI
2015: a CONGREGAZIONE SALESIANA

Investire su educazione, natalità e famiglia

Il richiamo dell'AGeSC a tutti gli schieramenti partitici in vista delle Elezioni politiche nazionali di marzo 2018

Per far crescere il nostro Paese **è necessario che la politica allarghi gli orizzonti delle proprie scelte** tenendo conto di alcuni fattori finora trascurati, ma essenziali per una piena crescita e per evitare derive negative difficilmente recuperabili. Tre sono i campi in cui l'**Italia è in grave ritardo:** la **ripresa della natalità**, per garantire un futuro al Paese in tutti i settori; il **sostegno alla famiglia**, per assicurare una migliore convivenza e coesione sociale; la **promozione dell'educazione**, per una piena crescita delle persone dal punto di vista umano e professionale.

Senza risolvere adeguatamente questi problemi, il Paese rischia di fallire il proprio sviluppo, anche economico, su cui si sono finora unicamente concentrate le scelte politiche. Per questo chiediamo ai partiti ed alle coalizioni politiche che si confronteranno nella prossima tornata elettorale di affrontare questi nodi e proporre nei propri programmi soluzioni adeguate da sottoporre alla scelta dei cittadini.

Roberto Gontero
Presidente Nazionale AGeSC

1

EDUCAZIONE

Per quanto riguarda il tema dell'**educazione**, che più direttamente interessa un'associazione di genitori della scuola come la nostra, l'AGeSC ritiene che sia ora di intervenire garantendo una **reale libertà** ai soggetti che compongono l'ambito scolastico. Massicce immissioni di personale e di fondi in un sistema fondamentalmente monopolistico e burocratico come la scuola statale italiana non hanno accresciuto la qualità del sistema scolastico che resta agli ultimi posti in Europa: bisogna assicurare in tutti i livelli di istruzione **autentica autonomia a tutte le scuole, statali e non statali**, per garantire un sistema pluralistico grazie al quale tutte le famiglie possano esercitare liberamente il proprio diritto di scelta e per creare una proficua emulazione tra istituti dell'unico sistema nazionale di istruzione, permettendo la piena e libera espressione professionale di docenti e dirigenti.

In particolare riguardo alla parità l'AGeSC chiede un impegno preciso per dare attuazione alla legge 62/2000 attraverso la **realizzazione della "quota capitaria"**, prevista dalla legge 107/2015, in tutte le scuole del sistema paritario dall'infanzia alla secondaria di secondo grado.

PLURALISMO SCOLASTICO

In attesa della definizione del "costo standard" di ogni alunno in base al quale sarà definitivamente determinata, la "quota capitaria" dovrà basarsi **da subito sul "costo medio per studente"**, già calcolato dallo Stato, in una percentuale iniziale non inferiore al 50% di esso. Infatti, senza un immediato intervento con finanziamenti significativi, il pluralismo scolastico in Italia morirà nel giro di pochissimi anni, vista la crisi in cui si dibatte, e farlo ripartire richiederà finanziamenti insostenibili.

Bisogna scegliere: **monopolio educativo dello Stato italiano o pluralismo scolastico europeo?**

Se la politica non farà nulla in tempi rapidi vorrà dire che avrà scelto il monopolio dello Stato!

Anche per gli **alunni disabili nelle paritarie** è necessario che tutte le scuole abbiano un finanziamento equo, pari ai costi realmente sostenuti, che consenta il pieno sostegno ai disabili e cancelli le attuali disparità tra scuole.

Le ingiuste discriminazioni di cui gli alunni disabili delle paritarie sono tuttora vittime debbono essere superate riconoscendo a tutti la medesima dignità.

2

NATALITÀ

Ormai tutti, anche le più alte cariche dello Stato, lanciano grida d'allarme sulla **denatalità in Italia**, ma di interventi consistenti e definitivi da parte della politica se ne sono visti pochi e insufficienti. È ora di farsi carico della grave situazione - come nei decenni scorsi hanno fatto i leader di tanti Paesi europei - per invertire la negativa tendenza demografica del nostro Paese che, senza iniziative mirate ad un ribaltamento della deriva attuale, ci vede destinati al suicidio come popolazione nazionale.

L'AGeSC invita i partiti ad aderire al **"patto per la natalità"** proposto dal Forum delle Associazioni Familiari, di cui facciamo parte, inserendo le sue proposte nei programmi di governo dei prossimi anni.

3

FAMIGLIA

La stabilità della famiglia e il suo benessere sono da tutti riconosciuti come elementi determinanti nella vita sociale di un Paese e proprio per questo gran parte dell'Europa da anni ha intrapreso **politiche familiari** per sostenere quella che è una risorsa vitale per la società per i compiti di generazione, educazione e cura che svolge e senza di cui non esisterebbe una convivenza ordinata e positiva. L'Italia finora non ha fatto nulla di significativo per la famiglia, ci si è limitati a pochi e scarsi interventi temporanei.

È ora che i partiti cambino e introducano nei propri programmi delle valide politiche familiari a medio/lungo termine, partendo dall'introduzione di una stabile fiscalità a misura di famiglia (ad esempio il **"fattore famiglia"** per la determinazione dei carichi fiscali) e di misure tese ad accompagnare e aiutare le famiglie ad affrontare le diverse situazioni che caratterizzano la loro vita nel passare degli anni (formazione famiglia, figli, anziani). L'AGeSC si augura che chi si propone al voto dei cittadini per lavorare per il bene comune del nostro Paese prenda coscienza che i temi suggeriti sono determinanti per garantire un futuro alla nostra convivenza e che farsene carico non è una questione di schieramenti ideologici ma di sano realismo e di buon senso.

IL FORUM:
UN PATTO PER LA NATALITÀ

Le associazioni familiari lanciano cinque anni di un'azione di stimolo e di pungolo a tutte le istituzioni e alla politica italiana

"Lanciando il "**patto x natalità**" iniziamo un'azione di stimolo, di pungolo a tutte le istituzioni, che durerà cinque anni". Così Gianluigi De Palo, presidente del Forum delle associazioni familiari, presentando a Roma, presso la sala Nassirya del Senato, il 18 gennaio scorso, il "patto sulla natalità" (#pattoXnatalità) elaborato per contrastare l'emergenza denatalità che affligge il nostro Paese.
"Le analisi dei demografi - afferma De Palo - *non possono restare sulla carta; è giunto il momento di passare dalle parole ai fatti, la politica metta in campo soluzioni concrete". "Questo Paese ha bisogno di politica, di gente che con senso di responsabilità prenda delle decisioni, faccia anche scelte difficili. Se non troviamo soluzione all'inverno demografico, l'unica soluzione per noi e per i nostri figli sarà emigrare". "Tra qualche anno* - ha rilevato De Palo - *pensioni e sanità saranno a rischio. Un giovane non riesce a realizzare i suoi sogni: una casa, una famiglia con figli, un lavoro"*, eppure *"fare un figlio è una scelta personale ma ha ricadute importanti anche dal punto di vista pubblico". "Se tutti non remiamo verso la stessa direzione ci rimettiamo tutti. Il tema natalità deve diventare una priorità trasversale per tutti i partiti".*
Di qui la richiesta a tutti gli schieramenti: *"Litigate su tutto, ma su questo tema andate uniti, fate fronte comune affinché per gli italiani fare un figlio non sia più causa di povertà. Serve una riforma strutturale alla quale aggiungere gradualmente i bonus".*
Dunque - dice il Forum delle associazioni familiari - servono "serie e strutturali politiche economiche e fiscali a favore delle famiglie, sostegni concreti alla natalità, uniti alla promozione di una più ampia cultura dell'accoglienza dei bambini, così come un ampio programma di consolidamento del lavoro femminile, con soluzioni di conciliazione del tempo del lavoro con quello della famiglia, anche attraverso servizi adeguati e a basso costo". "Si tratta di scelte non più rinviabili - si legge nel documento #pattoxnatalità -. Per troppo tempo la politica si è limitata a fingere di intervenire, commentando di volta in volta gli allarmanti dati Istat senza, tuttavia trasformare quelle analisi in azioni concrete, se non con misure rare ed estemporanee". Di qui la richiesta "a tutti i segretari, presidenti e portavoce dei partiti e delle liste in corsa per la prossima tornata elettorale, di considerare il tema della natalità e delle politiche familiari come priorità all'interno dei vari programmi".

PLURALISMO E QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE:

bene comune per i ragazzi

A Verona il convegno nazionale "Esserci per educare" con la partecipazione della ministra Fedeli e del presidente della Cei cardinale Bassetti

Dopo il rinvio, si è finalmente tenuto il convegno "Esserci per educare… le nuove generazioni". Si è svolto sabato 25 novembre 2017, nell'ambito del Festival della Dottrina Sociale della Chiesa di Verona, con la partecipazione della ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli e del cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della CEI. Presenti alla tavola rotonda anche Roberto Gontero presidente di AGeSC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche), Marco Masi presidente di CdO Opere Educative, don Marco Sabbadini, presidente di CONFAP (Confederazione nazionale formazione aggiornamento professionale), Virginia Kaladich presidente di FIDAE (Federazione istituti di attività educative), Luigi Morgano, vice-presidente di FISM (Federazione italiana scuole materne) e Rosa Cortese, presidente di MSC Fidae (Movimento studenti cattolici).

"Credo sia giunto il momento dopo 17 anni - ha esordito la ministra Fedeli - *di cominciare a fare sul serio sul pluralismo educativo e sull'offerta formativa per il diritto allo studio, anche per le scuole paritarie cattoliche. Ci tengo ad annunciare di aver firmato la costituzione del Gruppo di lavoro per la definizione del costo standard di sostenibilità per gli studenti, uno dei punti che io ritengo fondamentali per iniziare a far un percorso insieme"*. Un percorso che dovrebbe portare alla completa attuazione della legge 62 del 2000, sulle "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".

La tavola rotonda è stata intesa come momento di confronto tra diversi attori del "sistema scuola", per analizzare a fondo il mondo dell'istruzione ed evidenziare le possibilità e le buone pratiche da promuovere, favorendo così il pieno e corretto sviluppo delle nuove generazioni. *"Il sistema italiano senza le scuole paritarie* - ha proseguito la ministra - *sarebbe povero di qualità e di pluralismo. Nel tempo c'è stato un equivoco per cui in passato scuola paritaria significava scuola di serie B, cioè non qualitativa. Io credo si sia fatto un lavoro straordinario negli ultimi anni perché insieme abbiamo perseguito la qualità e abbiamo chiuso quelle esperienze che non erano adeguate agli standard per le nostre ragazze ed i nostri ragazzi. Perché il vero pluralismo nasce dalla convergenza di qualità nel sistema formativo e dalle differenti modalità delle offerte didattiche"*. Resta necessario ristabilire quell'alleanza educativa scuola-genitori che, soprattutto negli ultimi anni, sembra aver perso la sua efficacia. *"Sono qui con i rappresentati sia dei genitori che degli studenti* - ha aggiunto la ministra -. *Credo che questo significhi un rilancio molto serio di un patto di corresponsabilità educativa tra scuola - docenti e studenti - e famiglie, perché questo è un obiettivo comune. Quindi la parola fedeltà è fedeltà ai principi della costituzione italiana"*.

Ma di fronte ad una società in rapido cambiamento, cambiano anche i valori da trasmettere ai ragazzi? *"Più che i valori da trasmettere ai giovani* - ha evidenziato il Cardinale Gualtiero Bassetti - *deve cambiare il nostro atteggiamento interiore nei confronti delle nuove generazioni. Questi ragazzi sono fragilissimi, hanno bisogno di essere accolti con cuore paterno e materno, hanno bisogno di essere sostenuti, di essere accompagnati e integrati in tutte le lacune che purtroppo trovano nella loro vita. Spesso trovano una società che è matrigna, che li strumentalizza per diversi scopi"*.

La Chiesa dunque ha oggi un impegno rinnovato in tema di educazione. *"Educare* - ha proseguito il Cardinale - *è il compito specifico della Chiesa, ed educare è alla fine evangelizzare: è il primo compito che abbiamo nei confronti dei ragazzi. Anche le nostre scuole cattoliche dovrebbero usufruire di quegli stessi diritti di cui usufruiscono tutte le scuole, perché le nostre sono scuole paritarie, pubbliche, dove accogliamo tutti senza distinzione di razza o religione"*.

Un contesto, quello in cui si trova ad operare la Chiesa oggi, che non può non tener conto della "frattura generazionale" che caratterizza l'Italia.

"È necessario un patto - ha concluso il cardinale Bassetti - *perché viviamo in una società così complessa che da solo non ce la fa più nessuno. La scuola non può affrontare da sola tutti i problemi che comporta il mondo giovanile e le varie fragilità, mentre la famiglia è spesso molto debole. La Chiesa, in tale senso, è un'alleata qualificata sia della famiglia che della scuola"*.

ATEMPOPIENO
NOTIZIARIO DELL'AGeSC,
ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLE CATTOLICHE

Direttore responsabile: Roberto Alborghetti

Redazione:
Ufficio stampa nazionale AGeSC - c/o IKONOS srl
Via C. A. Dalla Chiesa, 10 - 24048 Treviolo (BG)
ufficiostampa@AGeSC.it - atempopieno@ikonos.tv

Impaginazione e controllo qualità: Luciana Pernicone

Stampa: IKONOS srl
Via C. A. Dalla Chiesa, 10 - 24048 Treviolo (BG)
Tel. 035 200515 - Fax 035 201041 - www.ikonos.tv

AGeSC Editore
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma
Tel. 06 83085331 Fax 06 83085333 - www.AGeSC.it

Aut. n° 30 del 27/11/2004 Tribunale di Bergamo

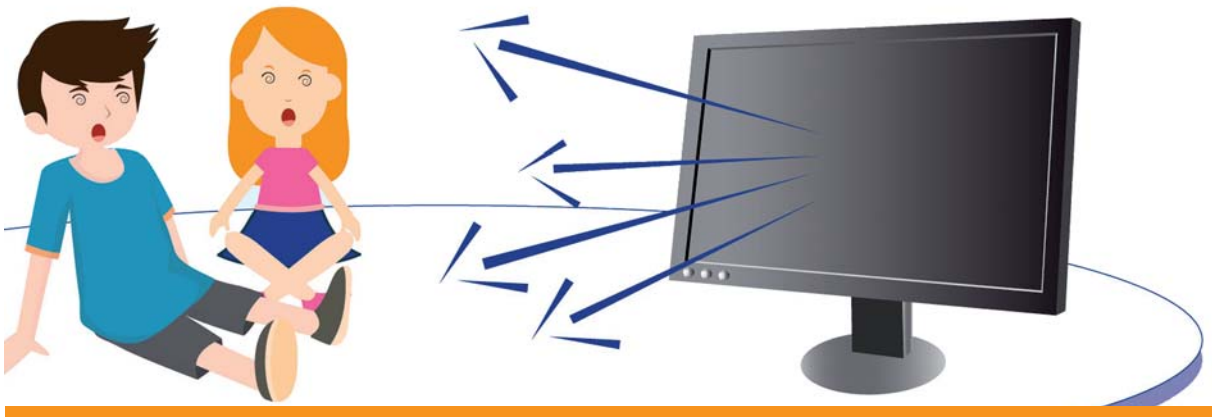
COSTO STANDARD: "GRUPPO DI LAVORO" AL VIA

Un decreto della ministra Fedeli ha aperto la strada alla definizione della cifra monetaria di sostenibilità da spendere per l'istruzione di ogni singolo studente

Preannunciata a novembre nel convegno di Verona "Esserci per educare" dalla ministra Valeria Fedeli, all'inizio di dicembre 2017 la creazione del "gruppo di lavoro" sul costo standard è ora diventata realtà. Con un piccolo retroscena, però. Nella sua prima stesura, il decreto ministeriale non contemplava, tra i componenti del gruppo, nemmeno un rappresentante dei genitori.
Il che aveva subito suggerito al presidente AGeSC, Roberto Gontero, di prendere carta e penna, come si suol dire, e far notare quella che era un'incongruenza, se non una contraddizione.
Infatti, faceva notare Gontero in una missiva alla ministra, in data 4 dicembre 2017, che "tale assenza è in contraddizione anche con le scelte da Lei compiute per valorizzare la corresponsabilità educativa e l'alleanza scuola-famiglia, come fattori importanti per la qualità dell'istruzione. Ritengo pertanto che si sia trattato di una grave svista compiuta da chi ha redatto il decreto e chiedo perciò che venga corretta inserendo nel gruppo di lavoro un rappresentante dell'AGeSC, che è l'unica associazione che dà voce da oltre quarant'anni ai genitori delle scuole paritarie in tutti gli ambiti, anche istituzionali".
Una presa di posizione, questa, andata a buon segno, dimostrando ancora una volta il ruolo e la credibilità che l'AGeSC, in oltre quarant'anni di storia, ha acquisito nei confronti delle istituzioni.
E così, il 13 dicembre 2017, la ministra Valeria Fedeli, accogliendo la richiesta del presidente nazionale AGeSC, ha proceduto all'aggiornamento del decreto, inserendo, tra i componenti del gruppo di lavoro - presieduto dal prof. Luigi Berlinguer - lo stesso Roberto Gontero.
Ma vediamo, in sintesi, cosa prevede il decreto che apre la strada - si spera - all'introduzione di un elemento importante, ossia la determinazione della cifra monetaria da spendere per l'istruzione di ogni singolo studente. Il che significherebbe dischiudere la porta per una effettiva libertà educativa dei genitori: con tale strumento i genitori potrebbero finalmente effettuare una scelta libera della scuola che preferiscono per i propri figli, senza discriminazioni di tipo economico. Fino ad oggi, le famiglie che intendono scegliere una

scuola paritaria si trovano nella condizione di dover pagare due volte i costi scolastici per i propri figli, prima versando le tasse allo Stato e poi pagando appunto la retta scolastica. Tutto questo preclude la libertà di scelta della formazione dei figli, specie alle famiglie meno abbienti o più numerose. È da ben settant'anni che le famiglie italiane attendono che la Carta Costituzionale sia attuata anche in riferimento al diritto-dovere di "mantenere, istruire ed educare i figli" (art. 30).
Va detto che il "costo standard di sostenibilità" non è una sorta di espediente contabile, ma si configura come "la quota capitaria a disposizione dell'allievo", che la famiglia può assegnare alla buona scuola che desidera, statale o paritaria. In questo modo si arriverebbe a garantire effettivamente la libertà di scelta educativa dei genitori nell'intero sistema nazionale di istruzione, senza costi aggiuntivi né per le famiglie, né per lo Stato.
Tutto ciò è chiaramente enunciato nel Decreto Ministeriale 917 - 2017 che istituisce il gruppo di lavoro "con compiti di analisi, studio e valutazione della tematica del costo standard di sostenibilità per allievo".
Nel testo sono richiamati in sequenza gli articoli 3, 30 e 33 della Costituzione, a conferma che essi non si possono leggere separatamente - come purtroppo è stato fatto spesso e volentieri - contrapponendo spesso l'uno all'altro, come se la libertà di insegnamento non si armonizzasse con la libertà educativa dei genitori. Le finalità fondamenti poste al gruppo di lavoro sono quelle di "garantire il diritto fondamentale all'istruzione nel rispetto del pluralismo culturale e della libertà di scelta educativa cui è responsabile la famiglia di ogni bambina e bambino, alunna e alunno, studentessa e studente". Finalità che riconoscono lo stretto legame esistente tra il diritto all'istruzione della persona, all'indispensabile pluralismo culturale che deve essere assicurato nel sistema nazionale di istruzione, senza il quale non vi è spazio perché si possano esercitare le libertà educativa delle famiglie e di insegnamento dei docenti, che, oggi più che mai, sono differenziati per convinzioni culturali e religiose.
I compiti specifici sono puntualmente indicati nell'analizzare la tematica del costo standard di sostenibilità per allievo quale strumento in grado di realizzare processi di efficacia, efficienza e qualità delle realtà scolastiche paritarie; quale strumento in grado di garantire il diritto fondamentale all'istruzione; nel rispetto della piena libertà di scelta educativa propria delle famiglie delle studentesse e degli studenti. Nel testo si fa poi riferimento all'articolo 181, punto 4 della legge 107 - 2015 che prevede "l'istituzione di una quota capitaria per il raggiungimento dei livelli essenziali nell'istruzione e formazione degli allievi".
Da più parti si riconosce che questo decreto definisce il costo standard di sostenibilità in modo tanto essenziale quanto significativo nei fondamenti giuridici e nei valori culturali sottesi. Il costo standard è ritenuto in grado di innescare nella gestione delle scuole cambiamenti radicali, tali da migliorare profondamente non solo l'aspetto contabile, ma anche l'efficacia e l'efficacia dell'azione scolastica.
L'augurio è che il costo standard possa innescare un processo di rinnovamento tale da far risalire la scuola italiana dagli ultimi posti delle graduatorie OCSE, grazie ai nuovi spazi di autonomia e di iniziativa che vengono a delinearsi per la libertà educativa delle famiglie e la libertà di insegnamento di scuole e docenti. Dunque, buon lavoro al... gruppo di lavoro. Sempre che poi, il futuro governo, non rimetta tutto in discussione...

L'AGeSC FA IL PUNTO SULLA CULTURA DELLA NARRAZIONE



Si è svolto, il 17 febbraio 2017, un convegno organizzato dall'AGeSC su un tema di particolare attualità:

I MINORI E I MEDIA NARRATIVI: OPPORTUNITÀ E RISCHI

L'incontro, che si è tenuto a Roma, presso l'istituto Cor Jesu, ha voluto, come sottolinea lo stesso titolo, mettere a fuoco due aspetti strettamente collegati: da una parte l'importanza che sta avendo sempre di più l'apprendimento tramite *story telling*, l'impiego cioè della narrazione di casi concreti per trasmettere valori e comportamenti corretti; dall'altro, la facile accessibilità, non più solo al cinema o alla televisione ma ora anche tramite Internet, di opere filmiche e fiction TV, che espone i ragazzi al rischio di vedere lavori spesso altamente diseducativi. Gli interventi, tenuti da professori e specialisti del settore, hanno potuto darci lo stato dell'arte su entrambi gli aspetti.

Siamo passati da una logica della visione mondiale e generalizzata (grazie alla tecnologia broadcasting) a un paradigma visivo modulato dai media digitali e quindi fortemente personalizzato. È questo, secondo Massimiliano Padula, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi alla Pontificia Università Lateranense e Presidente del Copercom (Coordinamento delle Associazioni per le comunicazione), il centro di un vero e proprio passaggio paradigmatico che investe le pratiche e i formati della visione. Padula ha evidenziato come stiamo passando da una mondovisione (basata su una percezione dei contenuti mediali sostanzialmente omogenea) a una endovisione, ovvero un approccio alla visione personale e riflesso della nostra umanità e coscienza. Questa transizione che ci riguarda come spettatori è favorita dai dispositivi digitali che riconfigurano inesorabilmente tempi e spazi della visione. Prima eravamo seduti comodamente in poltrona e, a un orario prestabilito, guardavamo un programma televisivo di cui conoscevamo la durata. Adesso, grazie a uno smartphone "connesso", è possibile abbattere le barriere spazio-temporali e fruire di un contenuto quando e dove si preferisce. Inoltre, sempre grazie alla disponibilità tecnologica, alla facilità di uso e alle opportunità di condivisione, anche il nostro ruolo di spettatori muta radicalmente: non solo fruitori passivi di contenuti proposti da altri ma spettAttori, capaci di creare cultura, opinioni, veicolare idee e diffonderle velocemente.

Il prof. Norberto Gonzalez Gaitano, della Pontificia Università Santa Croce, ha ricordato come da troppo tempo si parli di "emergenza educativa" nei confronti soprattutto delle materie umanistiche. Non si tratta di difendere una presunta superiorità della cultura classica su quella scientifica, bensì di mantenere l'accesso a quella conoscenza che nutre la libertà di pensiero e di parola, l'autonomia del giudizio, la forza dell'immaginazione come altrettante precondizioni per un'umanità matura e responsabile. Non si tratta di demonizzare i nuovi media, che svolgono un'utile servizio informativo ma di evitare l'eccesso di specializzazione, il limitarsi a una conoscenza puramente professionale. Solo la lettura dei classici ci dà quell'*"immaginazione narrativa"* che ci consente di accedere a una conoscenza delle cose umane, a riflettere sul valore dei rapporti umani, sul proprio io e sul mondo.

Franco Olearo, rappresentante AGESC nella Commissione di Revisione Cinematografica, ha messo a fuoco il problema di come giudicare un film (in generale un media narrativo) con il fine di tutelare i minori nella tipica realtà di un paese occidentale, cioè un paese libero, democratico, multi etnico e multi religioso. Olearo ha analizzato i pro e i contro dei vari metodi adottati dai vari paesi ed ha concluso con una panoramica degli enti, di ispirazione cristiana, che si sono assunti il compito di giudicare eticamente un film, in considerazione anche della facile strumentalizzazione a cui sono soggetti oggi i media narrativi da parte di chi ha interesse a modificare il comune sentire su temi eticamente sensibili.

Il convegno si è concluso con due autorevoli interventi che hanno presentato due importanti novità sul tema della tutela dei minori, intervenute proprio alla fine del 2017. Il rappresentante della Direzione Cinema del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha presentato le principali novità del Decreto di riforma delle disposizioni legislative in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo. La censura preventiva sulle opere cinematografiche e audio visive è stata definitivamente abolita ed è stato introdotto, accanto al divieto ai minori di anni 14 e 18, anche il divieto ai minori di 6 anni, una fascia già presente da anni negli altri paesi e ora introdotta anche in Italia. Altra novità di rilievo è la responsabilità data agli operatori cinematografici e audiovisivi di apporre direttamente loro il "bollino" ad ogni opera cinematografica ("per tutti" oppure "vietato"). Una responsabilità che verrà comunque convalidata da una Commissione che dovrà essere istituita presso la Direzione Cinema del Ministero e sarà composta da professionisti quali magistrati, pedagoghi, psicologi, sociologi e genitori. La professoressa Donatella Pacelli, è intervenuta comunicando che è tornato operativo, dopo ben due anni di inattività, il Comitato Media e Minori di cui è stata di recente nominata presidente. Compito del Comitato del Ministero per lo Sviluppo Economico è quello di controllare il rispetto del Codice di Autoregolamentazione, varato nel 2002, da parte delle emittenti televisive. Il suo obiettivo è migliorare la qualità delle trasmissioni dedicate ai minori, per aiutare le famiglie ed il pubblico più giovane ad un uso corretto della televisione e per sensibilizzare chi produce i programmi alle esigenze dei minori. Si tratta di una necessità tanto più sentita ora che si stanno moltiplicando le piattaforme che erogano via Internet film e serial televisivi e alle quali i ragazzi possono accedere con estrema facilità via tablet o cellulare.

Franco Olearo

CONSIGLIO NAZIONALE A TORINO: SORRISO E ACCOGLIENZA

L'AGeSC, con il Consiglio Nazionale, è tornata lo scorso gennaio a Torino, dove era stata presente nel 2010 (in occasione dell'Ostensione della Sindone) e nel 2015 in occasione del Bicentenario della nascita di S. Giovanni Bosco. Ho visto volti nuovi tra i partecipanti e ciò ha ricordato in me il mio "debutto", la mia "prima" nell'AGeSC Nazionale, nel 2012 a Roma, al Congresso che elesse Roberto Gontero Presidente nazionale. Quello che allora mi aveva colpito e impressionato positivamente fu l'accoglienza ricevuta da tutti, anche se indaffarati, affaticati. Sorriso ed accoglienza, che noi, come Comitato Provinciale AGeSC Torino, abbiamo voluto donare ai partecipanti.

È stato per noi significativo essere all'Istituto Virginia Agnelli, scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria gestite delle Figlie di Maria Ausiliatrice, perché in questo Istituto l'AGeSC si era smarrita; smarrita come la pecorella del Vangelo, che grazie ad un gruppo di pastori possiamo dire che è stata ritrovata. Ringrazio con piacere questi pastori, Suor Giovanna, la Direttrice, il coordinatore Marco, la mamma e maestra Maria, che ha dato la disponibilità come Presidente e ha portato avanti nelle prime difficoltà il Comitato AGeSC di Istituto, poi Alessandra, l'attuale Presidente che insieme a Daniela, tesoriera e non solo, lo sta facendo crescere con la collaborazione di Francesca e di altre mamme... e qualche papà. L'AGeSC del "Virginia Agnelli" era una... pecorella smarrita e ora è stata ritrovata. Desidero suggerire uno spunto di riflessione raccolto da queste esperienze: ci sono scuole che chiudono, troppe purtroppo, ma ci sono scuole che si sono solo "smarrite", hanno perso la strada AGeSC. Solo uscendo dal nostro recinto, e questo vale per tutti i livelli associativi, abbiamo la possibilità di ritrovare queste pecorelle e riportarle all'interno dell'AGeSC offrendo loro il sorriso, l'accoglienza, la disponibilità all'ascolto; accoglienza sorriso e disponibilità che ho ricevuto al mio primo Congresso nel 2012 e che ogni giorno e anche oggi vogliamo offrire a tutti voi presenti.

Luciano Strumia

AGeSC
Associazione Genitori Scuole Cattoliche

DONA IL TUO **5X1000**
Nella tua dichiarazione dei redditi firma e inserisci il codice
04548200155

un sicuro investimento per il futuro dei nostri figli

IL TUO 5 PER MILLE PER L'AGeSC perché:

- *Opera per sostenere le scuole cattoliche*
- *Stimola e forma i genitori nelle loro responsabilità educative*
- *Promuove il valore della famiglia*
- *Rappresenta i genitori presso le istituzioni*
- *Difende la libertà di educazione in Italia*

www.AGeSC.it